

## INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088

Nell'ambito del gruppo Allianz SE (di seguito "Gruppo") il "rischio di sostenibilità" è inteso come un evento o una condizione attinente a fattori di tipo ambientale, sociale o di *governance* (in seguito "ESG") che, se si verificasse, potrebbe provocare un impatto negativo significativo sul valore degli attivi, sulla redditività o sulla reputazione del Gruppo o di una delle Compagnie appartenenti al Gruppo stesso. In via esemplificativa, possono ricomprendersi tra i rischi ESG i rischi legati al cambiamento climatico, alla perdita di biodiversità, alla violazione dei diritti dei lavoratori ed alla corruzione.

Allianz ha implementato un approccio di Gruppo per integrare la sostenibilità nel processo di investimento per tutte le Compagnie Assicurative. Questo significa che tutti i premi dei clienti (con l'eccezione dei premi relativi ai prodotti unit-linked), sono soggetti agli stessi criteri di sostenibilità. Questo si applica anche ad Allianz S.p.A. (di seguito anche "Compagnia") e alla strategia di investimento da essa seguita. Questo approccio di gruppo assicura che i rischi della sostenibilità siano considerati nell'intero processo di investimento ossia nella definizione delle strategie, nella selezione degli asset manager delegati, nel monitoraggio dei portafogli e nell'attività di gestione dei rischi.

L'attuazione delle scelte di investimento è demandata alla funzione *Investment Management*, che svolge la sua attività nel rispetto delle strategie di investimento e delle politiche di rischio determinate dall'organo amministrativo che tengono conto dei rischi per la sostenibilità.

La funzione *Investment Management* esegue l'attività di investimento direttamente o per il tramite di gestori terzi, appartenenti e non al Gruppo, sulla base di specifici mandati di gestione conferiti dalla Compagnia.

### A. Politica di integrazione dei rischi di sostenibilità con riferimento ai portafogli di tipo Gestione Separata

Con riferimento all'attività di investimento assicurativo seguiamo un approccio di integrazione olistico dei fattori ESG che comprende i seguenti sette elementi:

#### 1. Esclusioni di alcuni paesi, settori e compagnie

I criteri di esclusione applicabili al portafoglio investimenti riguardano (i) le aziende che producono o sono collegate alla produzione delle c.d. armi controverse<sup>1</sup> (ii) le società il cui fatturato deriva principalmente dall'estrazione del carbone o dalla produzione di elettricità da carbone termico<sup>2</sup> (iii) i

<sup>1</sup> Armi che rientrano nel campo di applicazione delle seguenti convenzioni internazionali: Convenzione di Ottawa (mine antiuomo); Convenzione sulle munizioni a grappolo (munizioni a grappolo / bombe); Convenzione sulle armi biologiche e tossiche (armi biologiche); e Convenzione sulle armi chimiche (armi chimiche).

<sup>2</sup> Società che traggono il 25% (dal 1° gennaio 2023) o più dei propri ricavi dall'estrazione di carbone termico; Aziende che derivano il 25% (dal 1° gennaio 2023) o più dell'elettricità generata dal carbone termico e/o pianificano un'aggiunta di oltre 0,3 gigawatt (GW) di capacità del carbone termico; per esclusione intendiamo in relazione a tali società che i titoli

titoli governativi di paesi associati a gravi violazioni dei diritti umani e a gravi deficit nella gestione dei rischi ESG, (iv) le società che non hanno risposto positivamente alle criticità evidenziate nel processo di partecipazione attiva (engagement) di cui al paragrafo 4 e (V) le società i cui modelli di business sono rivolti principalmente al settore del gas e del petrolio.

## 2. Selezione e monitoraggio degli asset manager

Consideriamo oltre agli aspetti economici, anche i fattori ambientali, sociali e di governance. Tutti gli asset manager che operano per conto della Compagnia sono tenuti a integrare i fattori ESG nella gestione degli investimenti ricevuti in delega. A tal fine gli asset manager devono essere firmatari dei Principi per l'Investimento Responsabile (di seguito "PRI") promossi dalla Nazioni Unite (garantendo una valutazione PRI minima pari a "B") o, in alternativa, aver adottato una propria politica ESG<sup>3</sup>. Inoltre, gli stessi sono obbligati a rispettare i criteri di esclusione definiti dal Gruppo (vedi paragrafo 1). Allianz S.p.A. provvede a monitorare che i propri asset manager agiscano in conformità a quanto sopra rappresentato.

## 3. Identificazione, analisi e gestione dei potenziali rischi ESG

Le operazioni di investimento in strumenti finanziari non quotati, quali ad esempio le emissioni obbligazionarie di tipo private placement, e in altre tipologie di asset non quotati quali gli immobili o le infrastrutture, vengono esaminate preventivamente da Allianz S.p.A. e dagli asset manager di Gruppo secondo specifiche linee guida volte all'individuazione dei rischi ESG<sup>4</sup>. Tali linee guida si basano su *best practice* internazionali e valutano aspetti quali gli impatti dell'investimento sulla biodiversità, su eventuali aree protette, sulla forza lavoro e sulle comunità locali. Qualora venga rilevato un rischio ESG relativo ad una potenziale operazione in aree aziendali sensibili<sup>5</sup> la transazione viene sottoposta ad una valutazione ESG da parte della Compagnia o del Gruppo per condividere se (i) se procedere con l'operazione (ii) se procedere a fronte di specifici interventi di mitigazione e gestione dei rischi individuati o (iii) se rinunciare all'operazione a causa degli impatti ESG connessi.

Per gli investimenti in strumenti finanziari quotati, quali i titoli di stato, le obbligazioni societarie e le azioni, i rischi ESG vengono valutati sulla base di rating, forniti dal fornitore di dati esterno MSCI ESG Research in combinazione con la propria ricerca per valutare i rischi ESG materiali (come emissioni di carbonio, emissioni tossiche e rifiuti o gestione del lavoro) e ne tiene conto nella gestione di portafoglio.

## 4. Active Ownership

- **Engagement bilaterale:** per conto di tutte le sue entità, Allianz SE avvia un dialogo con le società partecipate selezionate al fine di identificare i rischi ESG sistematici, compresi quelli

---

azionari delle stesse vengano ceduti e liquidità e nessun reinvestimento di strumenti a reddito fisso; per maggiori dettagli vedere [qui](#).

<sup>3</sup> Allianz ha definito criteri obbligatori in merito alla policy ESG come una chiara struttura di governance, chiari ruoli e responsabilità, integrazione dei principi ESG specifici e considerazione dei requisiti regolamentari.

<sup>4</sup> Si veda l'Allianz [ESG Integration Framework](#) per maggiori dettagli.

<sup>5</sup> Lo screening è la prima fase del processo di rinvio. Mira a identificare le operazioni potenzialmente critiche dal punto di vista ESG a livello di gestione degli investimenti.

relativi alle buone pratiche di governance e allo screening dei PAI. L'engagement mira a rafforzare la gestione dei rischi ESG da parte delle società partecipate e a stimolare il miglioramento della loro performance di sostenibilità complessiva. Un cambiamento significativo può richiedere diversi anni e quindi Allianz vede l'engagement come un processo continuo che può essere sia di impatto che reciprocamente vantaggioso. Allianz non potrebbe contribuire a questo cambiamento positivo se ritirasse automaticamente i suoi investimenti. Tuttavia, se l'engagement si rivelasse infruttuoso, Allianz potrebbe disinvestire da alcuni emittenti. Inoltre, gli asset manager interni di Allianz, AllianzGI e PIMCO, conducono engagement ESG specifici per conto dei propri asset in gestione, inclusi quelli di investimento assicurativo di Allianz<sup>6</sup>,

- **Engagement collaborativo:** Gli engagement collaborative possono assumere la forma di più investitori che si rivolgono ad una singola azienda o a più aziende e alla loro catena di valore in un singolo settore. L'engagement consolida gli sforzi delle parti coinvolte, consentendo discussioni più efficienti e orientate alla soluzione a un livello più elevato. Allianz sostiene tali engagement ove possibile con una forma più efficace ed efficiente di gestione degli investimenti, in particolare attraverso iniziative come la "Climate Action 100+".
- **Engagement dell'asset manager:** il programma di engagement dell'asset manager copre gli asset manager dei mercati privati e pubblici. Gli asset manager hanno rapporti intensi con le società partecipate e la struttura organizzativa, le competenze e le capacità analitiche per valutare e coinvolgere le società, spesso attraverso team di stewardship dedicati. Allianz comunica chiaramente i propri interessi agli asset manager e li supporta nell'allineare i loro investimenti e le attività di stewardship per rappresentare al meglio gli interessi a lungo termine di Allianz sui temi della sostenibilità e del clima.
- **Voto:** i diritti di voto sono esercitati da AllianzGI o da asset manager esterni che gestiscono mandati per conto del Gruppo Allianz. I dettagli sulla politica di voto e sui risultati delle votazioni di AllianzGI sono disponibili [qui](#).

## 5. Rischio di cambiamento climatico e decarbonizzazione

Limitare il riscaldamento globale e mitigare i cambiamenti climatici è una priorità assoluta per Allianz. Allianz si impegna a contribuire alla realizzazione dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015 e ritiene che il raggiungimento del suo obiettivo richieda una rapida decarbonizzazione dell'economia globale verso livelli di emissioni nette pari a zero entro il 2050. Allianz identifica e gestisce i rischi e le opportunità legati al clima tramite:

- L'impegno ad eliminare completamente i modelli di business basati sul carbone in tutte le sue attività di investimento al più tardi entro il 2040. Allianz ridurrà le soglie dall'attuale 25% allo 0% al più tardi nel 2040.
- L'impegno a limitare i finanziamenti nei modelli di business basati su petrolio e gas<sup>7</sup>;

<sup>6</sup> Per maggiori informazioni sull'approccio ESG di AllianzGI si veda [qui](#). Per maggiori informazioni sull'approccio ESG di PIMCO si veda [qui](#).

<sup>7</sup> Per maggiori informazioni si veda [Allianz statement on oil sands business models](#) e [Statement on oil and gas business model](#)

L'impegno, in qualità di membro fondatore dell'UN Convened Net-Zero Asset Owner Alliance (AOA), ad allineare il proprio portafoglio proprietario con un aumento massimo della temperatura di 1,5°C, ovvero zero emissioni nette di gas serra entro il 2050. Allianz ha fissato obiettivi intermedi per varie asset class selezionate come obbligazioni societarie e portafogli di azioni quotate, attività immobiliari dirette e joint venture, attività di infrastrutture e debito privato<sup>8</sup>. Gli obiettivi intermedi sono rinnovati su base quinquennale a partire dall'anno 2019.

## 6. Stress test sui cambiamenti climatici e analisi di scenario

Le considerazioni sul cambiamento climatico (in particolare per la transizione e il rischio fisico) sono parte integrante della strategia assicurativa e di investimento di Allianz. Allianz applica vari approcci quantitativi e qualitativi per eseguire stress test climatici e analisi di scenario in considerazione dei lunghi orizzonti temporali su cui possono manifestarsi i cambiamenti climatici e dell'elevata incertezza sulla direzione dei futuri sviluppi climatici ed economici. Allianz esegui analisi di sensitività e di scenario con orizzonti temporali fino al 2050 e includendo diversi scenari di transizioni con livello di rischio fisico elevati.

### B. Politica di integrazione dei rischi di sostenibilità con riferimento ai Fondi Interni Assicurativi (collegati a prodotti di tipo *unit-linked*) e ai portafogli collegati ai prodotti di tipo previdenziale)

La modalità con la quale vengono integrati i rischi ESG nei Fondi Interni Assicurativi ("FIA") e nei portafogli collegati ai prodotti di tipo previdenziale è guidata dalla politica di investimento del prodotto così come rappresentata nei regolamenti di ciascun fondo.

La gestione è delegata ad asset manager, sia appartenenti al Gruppo sia esterni, sulla base di uno specifico mandato che vincola il gestore al rispetto del regolamento di ciascun fondo. Allianz S.p.A. seleziona esclusivamente asset manager che sono firmatari dei PRI promossi dalla Nazioni Unite (ed hanno ricevuto una valutazione PRI minima pari a "B") o, in alternativa, hanno adottato una propria politica ESG. I PRI impegnano i sottoscrittori a considerare i rischi ESG nell'analisi degli investimenti e a rifletterli nei processi decisionali di investimento.

Gli asset manager ottemperano a tale impegno con modalità differenti, adottando strategie di esclusione, valutando sistematicamente il rating ESG degli investimenti gestiti tramite l'utilizzo di provider esterni o attraverso la costruzione di rating proprietari, individuando rating minimi per i nuovi investimenti e per gli investimenti in portafoglio.

Con riferimento agli asset manager principali a cui la Compagnia ha affidato la gestione di questi portafogli, si precisa che le rispettive specifiche politiche sono consultabili sui siti istituzionali degli stessi ai link di seguito riportati; ulteriori dettagli sulle modalità di integrazione dei fattori ESG da parte degli asset manager sono riscontrabili nell'ambito del Sustainability Report laddove presente.

Elenco siti istituzionali degli asset manager principali:

---

<sup>8</sup> Per maggiori informazioni sui target climatici di Allianz si veda [Allianz Group Sustainability report](#)

<https://it.allianzgi.com>  
<https://www.animasgr.it/IT>  
<http://www.gruppocreval.com>  
<https://www.allianzbank.it>  
<https://www.blackrock.com/>  
<https://www.fidelity-italia.it/>  
<https://www.franklintempleton.it/>  
<https://www.investitorisgr.it/>  
<https://am.jpmorgan.com/>  
<https://www.morganstanley.com/>  
<https://www.am.pictet.it/>  
<https://www.pimco.it/>

Per ulteriori informazioni in merito alla gestione dei rischi ESG di Allianz nel processo di investimento si veda “[Allianz Group Sustainability Report 2022](#)” e “[ESG Integration Framework](#)”.

Revisione dell’informativa (ai sensi dell’articolo 12 SFDR): questa informativa viene aggiornata regolarmente. L’ultima modifica riguarda l’inclusione delle sezioni sulle diverse modalità di engagement, un aggiornamento in merito agli obiettivi di decarbonizzazione e l’inclusione della sezione relativa agli stress test sul cambiamento climatico e analisi di scenario.

## INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088

All'interno del Gruppo Allianz è obbligatoria, per ciascuna Compagnia, la Politica di remunerazione che tutte le entità sono tenute ad attuare in modo appropriato.

La politica di remunerazione della Compagnia tiene conto dei rischi di sostenibilità in diversi modi:

1. **Principi di definizione degli obiettivi:** definizione di indicatori chiave di prestazione come base per gli obiettivi finanziari e operativi ai fini della retribuzione variabile. Tali obiettivi includono, ove opportuno, indicatori di performance ESG e sono concepiti per evitare un'assunzione eccessiva di rischi ESG.
2. **Processo di definizione degli obiettivi:** gli obiettivi di sostenibilità delle Compagnie sono definiti durante il processo di definizione e pianificazione della strategia e riflessi negli obiettivi per gli Amministratori Delegati delle Compagnie.
3. **Regolamentazione dei malus:** La componente variabile della remunerazione può, , non essere pagata o può essere ridotta nel caso vi sia una grave violazione dei limiti di rischio o degli standard e/o delle politiche del Gruppo. In questo contesto si terrà conto degli standard Allianz per la gestione dei rischi e dei temi reputazionali, questi due documenti aziendali interni disciplinano la gestione dei rischi ESG per le operazioni di investimento.

Per maggiori dettagli sulla gestione dei rischi ESG si vedano l'informativa ai sensi dell'articolo 3 e [ESG Integration Framework](#).

Per maggiori dettagli sul sistema di remunerazione Allianz, si veda [qui](#).

Revisione dell'informativa (ai sensi dell'art.12 SFDR): questa informativa viene aggiornata regolarmente. L'ultima modifica riguarda l'aggiunta di dettagli in merito a "1. Principi di definizione degli obiettivi", "2. Processo di definizione degli obiettivi" e "3. Regolamentazione dei malus".